

CAMERA DEI DEPUTATI ^N 2306

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

MONFREDI, SANNELLA, MARZO, ANGELINI VITO

Presentata il 23 novembre 1984

Istituzione in Taranto di sezioni distaccate della corte d'appello e della corte d'assise d'appello di Lecce

ONOREVOLI COLLEGHI! — L'istituzione a Taranto di una sezione distaccata della corte di appello di Lecce è improcrastinabile per molteplici esigenze

La provincia di Taranto ha avuto, a differenza delle altre province pugliesi e meridionali, uno sviluppo industriale impetuoso

Infatti, nell'ultimo ventennio a Taranto si sono concentrate le maggiori attività produttive siderurgiche italiane e le più qualificate attività dell'impiantistica energetica, a ciò si accompagnano le attività della cantieristica, della meccanica generale, della industria petrolchimica, dei traffici marittimi, della pesca, mitilcoltura e della produzione e commercializzazione di prodotti vitivinicoli

Le ragioni dello sviluppo economico e produttivo, i nuovi fenomeni di criminalità organizzata, rappresentano il bisogno di rispondere con urgenza alla richiesta di decentramento da Lecce dell'autorità giudiziaria

Questa esigenza è tanto più avvertita per soddisfare armonicamente il bisogno di una giustizia più celere ed efficiente

Anche dal punto di vista demografico e geografico si manifesta la stessa tendenza la provincia di Taranto ha avuto un aumento di popolazione per le ragioni sopra esposte, basti pensare che la sola città di Taranto, in meno di venti anni, ha quasi raddoppiato la popolazione

Le più recenti rilevazioni statistiche dicono che la provincia di Taranto ha una popolazione di 582 413 abitanti concen-

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

trati per il 50 per cento nel capoluogo. La stessa composizione geografica della circoscrizione della corte di appello di Lecce determina profondi disagi. Alcuni centri importanti, come ad esempio quelli della pretura di Ginosa e di tutta la zona occidentale, distano da Lecce circa 150 chilometri, con una rete stradale e ferroviaria in condizioni pietose e con la quasi inesistenza di collegamenti pubblici adeguati.

Guardando nel merito delle vicende giudiziarie, il flusso degli affari giudiziari presso il tribunale di Taranto nel 1982 indica un costante aumento sia dei procedimenti civili che di quelli penali e, mentre i procedimenti esauriti nel 1982 sono all'incirca gli stessi del 1981, l'aumento dei procedimenti sopravvenuti li trasforma quasi tutti in procedimenti pendenti; infatti si passa dagli 11.363 procedimenti totali pendenti del 1981 a 13.414 della fine del 1982.

Le stesse tendenze si possono ricavare per la procura della Repubblica; infatti, nonostante l'abnegazione individuale e collettiva dei magistrati, dei cancellieri, segretari e coadiutori, i procedimenti penali pendenti del 1982 ammontano alla considerevole cifra di 2.005.

I primi dati del 1983 confermano l'aggravarsi della situazione sia per gli uffici giudicanti che per la procura. I delitti denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale sono in progressione costante.

Approfondendo l'esame in ordine al numero di procedimenti dinnanzi alla corte di Lecce, e considerato che di essa fanno parte i tribunali di Brindisi, Lecce e Taranto, si rileva agevolmente che poco meno del 50 per cento dell'intero carico proviene dal tribunale di Taranto ed il resto dagli altri due tribunali.

Riportiamo qui di seguito uno schematico riepilogativo che più di ogni altra argomentazione può essere utile ad illustrare la gravità della situazione.

Penale.

Anno	Carico dei processi della corte di appello di Lecce	Carico dei processi provenienti dal tribunale di Taranto
1981	1.254	454
1982	1.037	459
1983	1.057	492
1984 (al 30 ottobre)	823	498

La situazione già insostenibile si aggraverà ulteriormente con l'entrata in vigore della legge n. 400 del 31 luglio 1984 poiché graveranno sulla corte di appello di Lecce anche tutti gli appelli proposti avverso le sentenze del pretore che per gli anni scorsi sono stati:

Anno	Numero appelli
1981	729
1982	641
1983	625
1984 (al 31 ottobre)	1.081

Non dissimile è la situazione per quanto riguarda i processi civili:

Civile.

Anno	Carico globale dei processi della corte di appello di Lecce	Provenienti dal tribunale di Taranto
1983	723	286
1984 (al 31 ottobre)	638	233

È prevedibile dunque che per il 1985 saranno circa duemila i processi che verranno appellati dinnanzi alla corte di appello di Lecce, tra quelli celebrati dinnanzi al tribunale e alle preture di Taranto e provincia.

Il fatto, di per sé allarmante, va esaminato sotto un duplice aspetto: dalla parte delle istituzioni, il carico notevole non può essere sostenuto dalle strutture esistenti, sia per quanto riguarda il numero dei magistrati che il numero delle sezioni giudicanti, per cui a ragione, a nostro avviso, da Lecce si invoca l'istituzione di una terza sezione.

Dall'altro punto di vista, non si può rimanere insensibili di fronte alla gran mole di spostamenti che questa situazione provocherà: imputati, parti lese, difensori, testimoni.

Queste considerazioni di ordine pratico si aggiungono a quelle di carattere generale già esposte nella premessa di questa relazione e che, alla luce dei dati riportati, acquistano un aspetto di grave ed allarmante disfunzione del servizio giustizia in un territorio in cui la delinquenza assume toni sempre più preoccupanti, specie quella minorile.

Non v'è dubbio che l'attuale struttura della corte di appello di Lecce non possa reggere un carico di lavoro così sproporzionato, ma altrettanto certo è che una responsabile e funzionale soluzione di questo grave problema dell'amministrazione della giustizia in terra jonica, può essere realizzata solo istituendo in Taranto una sezione distaccata della corte di appello.

È provato che niente favorisce di più il proliferare e lo svilupparsi di tutte le peggiori forme delinquenti, quanto il cattivo funzionamento dell'amministrazione della giustizia.

Non ignoriamo i propositi del Ministro di grazia e giustizia, di ristrutturare gli uffici giudiziari su tutto il territorio nazionale, né ignoriamo che tali propositi si sono già concretizzati in uno studio preliminare contenuto in uno schema di disegno di legge, che di tale ristrutturazione individua i criteri ed i presupposti onde apportare sostanziali modifiche all'attuale assetto per un più razionale funzionamento.

Ma è proprio da tale conoscenza che traiamo stimolo a rompere gli indugi e sollecitare un provvedimento, quello della istituzione della sezione di corte di appello in Taranto, che si inquadra perfettamente nello schema tracciato dal Ministro.

Le motivazioni e le esigenze rappresentate a sostegno della richiesta, trovano una perfetta coincidenza con le motivazioni e le esigenze che il Ministro ha ritenuto che diano alla ristrutturazione degli uffici giudiziari un carattere di priorità per risollevare le condizioni difficili in cui attualmente versa l'amministrazione della giustizia.

L'istituzione di una sezione di corte di appello a Taranto, dunque, altro non è che una semplice richiesta di risolvere anticipatamente un problema, proprio nei termini che lo stesso Ministro ha individuato, e per le stesse gravi ragioni indicate nel disegno di legge per la ristrutturazione generale degli uffici giudiziari.

Sono, dunque, soltanto i peculiari motivi di urgenza, le dimensioni che il problema della delinquenza organizzata ha assunto in Taranto, il dilagare sempre crescente della delinquenza minorile, la preoccupazione che un ulteriore ritardo possa provocare guasti irreparabili, che ci inducono a chiedere la soluzione anticipata.

PAGINA BIANCA

PROPOSTA DI LEGGE

PAGINA BIANCA

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

È istituita in Taranto una sezione distaccata di corte di appello, dipendente dalla corte d'appello di Lecce, con giurisdizione sul territorio attualmente compreso nella circoscrizione del tribunale di Taranto.

ART. 2.

È istituita in Taranto una sezione distaccata di corte di assise d'appello con giurisdizione sul territorio compreso nella circoscrizione della corte d'assise di Taranto.

La circoscrizione della corte d'assise di Taranto comprende il tribunale di Taranto.

ART. 3.

Il Ministro di grazia e giustizia, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, è autorizzato a determinare il personale necessario al funzionamento delle sezioni di cui agli articoli precedenti, rivedendo le piante organiche di altri uffici.

Nulla è innovato per quanto riguarda le disposizioni contenute nell'ultimo comma dell'articolo 1 della legge 4 gennaio 1963, n. 1.

ART. 4.

Il Ministro di grazia e giustizia è autorizzato a stabilire, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, la data di inizio del funzionamento delle sezioni distaccate di corte d'appello e di corte d'assise d'appello di Taranto.

ART. 5.

Alla data di inizio del funzionamento della sezione distaccata della corte d'appello di Lecce con sede in Taranto, gli affari civili e penali pendenti davanti alla corte d'appello di Lecce ed ora appartenenti per ragioni di territorio, ai sensi degli articoli precedenti, alla sezione distaccata della corte d'appello di Lecce con sede in Taranto, sono devoluti d'ufficio alla cognizione di questa sezione distaccata.

La disposizione non si applica alle cause civili nelle quali si è avuta la rimessione al collegio ai sensi dell'articolo 352 del codice di procedura civile, ai procedimenti penali nei quali è stato notificato il decreto di citazione e agli affari di volontaria giurisdizione che sono già in corso alla data di cui all'articolo precedente.